

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 3 aprile 2014

Plenaria

33ª Seduta

Presidenza del Presidente

STEFANO

La seduta inizia alle ore 14,05.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 6) Domanda di autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione ed utilizzazione di tabulati telefonici del senatore Antonio Milo, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 51253/2013 RG)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta dell'11 marzo 2014.

Il PRESIDENTE fa presente che la Presidenza del Senato in data odierna ha inviato alla Giunta, per il seguito di competenza, una lettera della Procura della Repubblica di Napoli del 28 marzo 2014, pervenuta in Senato il successivo 2 aprile, alla quale sono allegate, tra l'altro, le annotazioni di polizia giudiziaria del 24 dicembre 2013 e del 16 gennaio 2014. Precisa che tali due atti di polizia giudiziaria, citati nella richiesta originaria trasmessa il 3 febbraio 2014 dalla Procura della Repubblica di Napoli, non erano allegati alla stessa, nonostante che in tale istanza fosse riportata erroneamente la dizione «*che si allegano*».

Il relatore PAGLIARI (PD) chiede che si proceda in tempi celeri allo svolgimento dell'audizione richiesta dal senatore Milo, in modo tale da completare tale fase procedimentale nella prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. IV-ter, n. 3) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità di opinioni espresse dal deputato Colomba Mongiello, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta dell'11 marzo 2014.

La Giunta ascolta, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, l'onorevole MONGIELLO, senatrice all'epoca dei fatti, la quale svolge le proprie argomentazioni difensive, soffermandosi in maniera dettagliata e articolata su tutti i profili della vicenda in questione, tra i quali il comunicato stampa diramato originariamente dal Senato e ripreso poi dal quotidiano *on line* «Stato quotidiano», le fasi iniziali dell'*iter* giudiziario relativo alla querela in questione, l'interrogazione presentata dall'onorevole Bordo, il proprio intervento in Assemblea effettuato nella seduta del 12 dicembre 2012 con riferimento all'emendamento 6.202 ed infine i rilievi della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Manfredonia.

Congedata l'onorevole Mongiello, si apre quindi la discussione.

Il senatore CASSON (*PD*) sottolinea brevemente che il resoconto stenografico della seduta di Assemblea del 12 dicembre 2012 reca l'affermazione della senatrice Mongiello – effettuata in relazione all'emendamento 6.202 – secondo la quale l'ente di Manfredonia «*spreca denaro pubblico per pagare le indennità dei commissari*», evidenziando che i contenuti sostanziali di tale dichiarazione, resa in ambito parlamentare, coincidono con la dichiarazione *extra moenia* oggetto della querela in questione.

Il relatore CRIMI (*M5S*) illustra la propria proposta relativa al documento in esame, evidenziando preliminarmente che rispetto ai casi di insindacabilità la Giunta ha il compito di valutare sia la sussistenza di un legame temporale fra l'attività parlamentare e la dichiarazione resa *extra moenia* (al fine di verificare che quest'ultima assuma una funzione divulgativa rispetto alla prima) sia la sostanziale corrispondenza di significato tra opinioni espresse nell'esercizio di funzioni parlamentari e dichiarazioni esterne.

Con riferimento al caso di specie si osserva che nella pubblica seduta dell'Assemblea del Senato del 12 settembre 2012 – nel corso dell'*iter* dei disegni di legge nn. 143, 263, 754, 2403 – la senatrice Mongiello, intervenendo per far proprio l'emendamento 6.202 del relatore, afferma testualmente: «L'ente di Manfredonia, come molti colleghi sanno, è un ente fantasma che gestisce traffici modestissimi, spreca denaro pubblico per pagare le indennità dei commissari che da molti anni sono lì senza che abbiano compiuto un solo atto per migliorare l'operatività dell'infrastruttura portuale della capitanata. Lo stesso sottosegretario Improta, rispondendo alla Camera a due interrogazioni, un mese fa ha dichiarato che l'autorità

portuale di Manfredonia è un organismo improduttivo, che succhia risorse economiche con circa il 50 per cento delle risorse destinate alle indennità dei commissari».

La sussistenza di un collegamento «qualificato» (ossia la sostanziale corrispondenza di significato) tra dichiarazione *extra moenia* e attività parlamentare emerge con una certa evidenza nel caso in questione, atteso che la senatrice Mongiello nel corso del proprio intervento in Aula si sofferma in modo specifico sullo spreco di denaro pubblico connesso alla gestione del porto di Manfredonia ed in particolare sulla circostanza che tali risorse economiche servano esclusivamente per pagare l'indennità dei commissari.

Quanto al requisito del «legame temporale», va sottolineato che lo stesso è ravvisabile in modo indubbio, atteso che la dichiarazione su *web* fu pubblicata lo stesso giorno in cui la senatrice intervenne in Assemblea (ossia il 12 settembre 2012).

Dopo aver richiamato i rilievi espressi dalla Corte dei conti in merito alla gestione del porto di Manfredonia e dopo aver precisato che il comunicato stampa – diramato dalla senatrice Mongiello subito dopo l'intervento Assemblea – era stato successivamente ripreso dal quotidiano *on line* «Stato quotidiano», il relatore si sofferma sulla memoria scritta consegnata dalla senatrice Mongiello. In particolare evidenzia che nella stessa viene affermato testualmente: «*Reclamando vibratamente l'indipendenza e l'autonomia di parlamentare nell'esercizio delle funzioni conferitemi dal popolo sovrano, non intendo, comunque, richiedere le guarentigie di cui all'art. 68 Cost, ed è mio intendimento sottopormi serenamente al giudizio della Magistratura*».

Tale affermazione risulta priva di rilevanza sul piano giuridico-costituzionale, atteso che l'insindacabilità si configura, come ha osservato autorevole dottrina, come una «garanzia funzionale» (preordinata appunto a tutelare l'autonomo esercizio della funzione parlamentare) e non quindi come una facoltà o un diritto rientrante nella sfera personale del parlamentare. La logica conseguenza di tale inquadramento dogmatico è che il parlamentare non può rinunciare a tale prerogativa, atteso che la tutela delle opinioni espresse è strumentale alla salvaguardia dell'indipendenza della funzione parlamentare oggettivamente considerata ed in quanto tale demandata all'esclusiva valutazione della Camera di appartenenza.

Per tutti i motivi fin qui evidenziati si prospetta l'opportunità che la Giunta proponga all'Assemblea di considerare le opinioni espresse dall'*ex* senatrice Mongiello, di cui al Doc. IV-ter, n. 3, rientranti nell'ambito della prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Dopo che il senatore Mario FERRARA (*GAL*) ha precisato brevemente che non è richiesta l'esatta corrispondenza formale tra le dichiarazioni rese *extra moenia* e gli atti parlamentari, il relatore CRIMI (*M5S*) evidenzia che pur essendo sufficiente, alla stregua dei parametri enucleati dalla Corte costituzionale, la sostanziale corrispondenza di significato tra

opinione espressa *extra moenia* e atto parlamentare, nel caso di specie tale collegamento è ancora più forte e immediato, essendo ravvisabile la quasi integrale corrispondenza formale tra i due predetti atti.

Dichiarata chiusa la discussione, si passa alle votazioni.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta del relatore Crimi di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico dell'onorevole Mongiello, senatrice all'epoca dei fatti, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva all'unanimità la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Crimi di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 14,35.